

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 3 (2001)
Heft: 2

Artikel: Formula vincente in pericolo
Autor: Malaguerra, Damiano
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001955>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il futuro di G+S? Un passato remoto

Formula vincente in pericolo

Le mie riflessioni su quali saranno le modalità che si attueranno per stabilire il «ponte» che la riforma G+S 2000 vuole creare tra scuola e G+S mi inducono a ripercorrere attività attuate già in passato dall'Ufficio G+S del Canton Ticino.

Damiano Malaguerra

Innanzitutto tengo a ribadire l'ottimo rapporto instaurato tra G+S Ticino e le scuole ticinesi: numerosi sono i docenti di educazione fisica, direttori di scuole e docenti di altre materie attivi in seno a G+S quali esperti e promotori di attività, tanto che praticamente ogni scuola propone ogni anno uno o due campi settimanali (settimane bianche e settimane polisportive o verdi); numerosi sono anche i monitori delle società che si prestano a collaborare in questi corsi (non pensabili con la sola presenza dei docenti), la maggior parte delle volte senza essere

remunerati o con una remunerazione simbolica. Il cantone Ticino inoltre mette a disposizione per i corsi G+S scolastici e delle società sportive otto giorni di congedo pagato ai suoi impiegati con i rispettivi brevetti G+S.

Un marchio di qualità

Questa collaborazione ha così portato un incremento significativo delle offerte sportive che si aggiungono alle normali ore di educazione fisica scolastica. G+S ha così fornito un valido contributo affinché la pratica sportiva non venisse smantellata nelle scuole, come auspicato dall'ex-consigliere federale Adolf Ogi.

Le attività scolastiche oggi soggette alle regole G+S sono organizzate secondo parametri di qualità e sicurezza che hanno saputo creare un ambiente positivo e conquistare la fiducia e l'approvazione delle autorità scolastiche, direttori, ispettori e delle rispettive famiglie. Numerosi sono infatti i ragazzi che si sono avvicinati ad una disciplina durante questi campi e che hanno poi iniziato un'attività duratura presso società della regione, molti perfino partecipando a corsi di formazione G+S per diventare a loro volta monitori attivi, altri coinvolgendo famigliari e amici.

Conseguenze nefaste per i campi scolastici invernali

L'aumento dei corsi sportivi scolastici, voluto e incoraggiato anche dalle autorità politiche del nostro cantone, hanno portato comuni, enti locali e privati a investire in questo settore per garantire un buon livello delle infrastrutture e delle offerte (un esempio sono gli ostelli e le case-colonia costruite a Campo Blenio, a Airolo, a Bosco Gurin, ecc.). Se, come prevede la riforma, i campi scolastici sussidiati da G+S potranno essere organizzati solo durante le vacanze, si andrà sicuramente incontro a notevoli disagi organizzativi sia per la concorrenza inevitabile che si verrebbe a creare tra le società e i club e gli istituti scolastici (anche a livello di disponibilità di do-

centi, monitori e giovani) sia per il sovraffollamento delle infrastrutture in determinati periodi dell'anno (peraltro incapaci per posti letto di accogliere più campi contemporaneamente). Ovviamente se tutti dovranno concentrare le loro attività G+S nelle settimane di vacanza scolastica inevitabilmente i periodi di bassa stagione utilizzati oggi dai diversi campi con grande soddisfazione e razionalizzazione a tutti i livelli diventeranno periodi morti con conseguenze globali irreparabili.

Evitare invasioni di campo

Grazie ai campi scolastici, inoltre, praticamente tutti i giovani possono, almeno una volta, praticare uno o più sport e fare l'esperienza di convivere con altre persone, conoscere posti nuovi, e dunque anche di arricchirsi culturalmente e socialmente. Con questo non voglio dire che i corsi scolastici sono più importanti dei corsi organizzati dalle società, a cui i giovani partecipano in forma spontanea; anzi, la sinergia tra queste due risorse e G+S è sempre stata proficua e ha favorito la diffusione dello sport e di un'attitudine sana, che sono gli obiettivi a cui tutti miriamo. Non si tratta dunque di «invasioni di campo», bensì di una ricercata e apprezzata collaborazione. Qualora in altre regioni vi fossero situazioni di tensione tra G+S, programmi scolastici e società bisognerà analizzare ogni situazione singolarmente, senza per questo danneggiare i cantoni che investono anche finanziariamente in una cooperazione che ha dato e dà costantemente buoni frutti. Per concludere voglio ricordare proprio in questo periodo in cui si parla molto di potenziare e sostenere lo sport elvetico, che, a mio modo di vedere, agli sforzi considerevoli che comuni e cantoni si sobbarcano, non corrisponde un altrettanto cospicuo incoraggiamento pratico a livello federale; anzi, se non riusciremo a mantenere in vigore almeno lo status quo e continuare almeno sulla strada che abbiamo percorso finora, assisteremo, a partire dal 2005, a una sicura involuzione.

m

